



ORDINAMENTO

MASTER DI II LIVELLO IN CORRUZIONE E SISTEMA ISTITUZIONALE

Codice corso di studio: 29023

Art. 1 – Informazioni generali

Dipartimento proponente e di gestione	Dipartimento di Scienze Giuridiche
Facoltà di riferimento	Facoltà di Giurisprudenza Codice dell'edificio: CU002
Denominazione del Master	Corruzione e sistema istituzionale
Livello	Il livello
Durata	annuale
Delibera del Dipartimento di istituzione del Master	Delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze Giuridiche del 17 febbraio 2016; delibera della Giunta della Facoltà di Giurisprudenza del 16 marzo 2016; delibera del Consiglio dell'ANAC del 4 marzo 2016
Strutture partner e convenzioni	Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) Allegare convenzione

Articolo 2 – Informazioni didattiche

Obiettivi formativi del Master	Il Master si propone di realizzare un percorso formativo finalizzato a offrire a neo-laureati, dipendenti pubblici e professionisti una formazione specifica e delle competenze interdisciplinari in materia di contrasto alla corruzione. Il corso è rivolto a soggetti interessati a sviluppare una concreta professionalità nel campo delle strategie di contrasto alla corruzione amministrativa, con particolare riferimento alla recente normativa anticorruzione e agli obblighi imposti alle amministrazioni pubbliche, agli enti pubblici e alle società partecipate.
Risultati di apprendimento attesi	Il Master consente di raggiungere una preparazione adeguata a svolgere i diversificati e complessi compiti afferenti alle politiche e alle strategie di contrasto alla corruzione all'interno delle pubbliche amministrazioni, delle istituzioni comunitarie, delle organizzazioni internazionali e delle imprese e degli enti del settore privato. Il Master, fornisce inoltre a dirigenti e funzionari delle pubbliche amministrazioni e di enti privati l'opportunità di svolgere attività di aggiornamento, approfondimento e riqualificazione professionale.



Settori Scientifico Disciplinari	IUS/01; IUS/08; IUS/09; IUS/10; IUS/13; IUS/14; IUS/17; SPS/03; SPS/07; SECSP/03; ING-IND/35; ICAR 12.
Requisiti di accesso	Possono partecipare al Master, senza limitazioni di età e di cittadinanza, coloro che sono in possesso di un titolo universitario appartenente ad una qualsiasi classe di laurea specialistica/magistrale, senza alcun vincolo di facoltà di provenienza.
Numero minimo e massimo di ammessi	Numero massimo: 60 Numero minimo: 10
Modalità di svolgimento della selezione di ammissione	Titoli e colloquio
Date presunte di inizio e fine del corso	Inizio: entro la fine del mese di febbraio 2019 Fine: entro il 31 gennaio 2020
Uditori	Possono essere ammessi studenti uditori alla frequenza di specifici moduli, fino all'acquisizione di un massimo di 20 CFU. L'uditore è tenuto alla registrazione in Infostud per l'ottenimento di un numero matricola Sapienza (vedi art. 6. Fase 1) e a contattare il Direttore del Master manifestando il suo interesse alla frequenza. L'uditore non è compreso tra gli ammessi in graduatoria ma deve comunque possedere i titoli universitari richiesti.
Corsi Singoli	Tutti fino al riconoscimento di 20 CFU come previsto dall'art. 17 del Regolamento in materia di corsi di master, corsi di alta formazione, corsi di formazione, corsi intensivi (D.R. n. 915/2018)
Obbligo di Frequenza	75% del monte ore complessivo delle lezioni
Offerta di stage	Da definire
Modalità di Svolgimento Prova Finale	La prova finale consiste nella redazione di una tesi consistente in un elaborato di ampiezza non inferiore alle quaranta/cinquanta cartelle dattiloscritte, concernenti un insegnamento impartito nel Corso. L'elaborato finale viene presentato e discusso di fronte alla Commissione giudicatrice della prova finale che esprime la votazione in centodecimi e può, all'unanimità, concedere al candidato il massimo dei voti con lode. Il voto minimo per il superamento della prova è 66/110 (sessantasei/centodecimi). Il diploma Master è



	rilasciato dall'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" solo dopo il controllo della regolarità della posizione amministrativa dello studente; non riporta la votazione ma soltanto la lode, se attribuita. Il Direttore del Master provvede alla distribuzione del diploma Master agli aventi diritto nelle modalità che vorrà concordare.
Lingua di insegnamento	Italiano
Eventuali forme di didattica a distanza	Nessuna

Articolo 3 – Informazioni organizzative

Risorse logistiche	Aule, biblioteche.
Risorse di personale tecnico-amministrativo	n° 1
Risorse di tutor d'aula	Da definire
Risorse di docenza	n° 10
Sede delle attività didattiche	Facoltà di Giurisprudenza, Piazzale Aldo Moro, 5 – 00185, Roma Codice dell'edificio: CU002
Sede della segreteria c/o il Dipartimento	Sezione di diritto pubblico del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Piazzale Aldo Moro, 5 - 00185 Roma Codice dell'edificio: CU002

Articolo 4 – Fonti di finanziamento del Master

Importo quota di iscrizione	€ 4.000,00/quattromila
Eventuali esenzioni o riduzioni di quota (fatta salva la quota a bilancio di Ateneo del 30%)	Possono essere previste riduzioni o esenzioni della quota di iscrizione per i candidati risultati più meritevoli a seguito della selezione per titoli ed esami. L'importo dell'esenzione è commisurato al numero degli iscritti e alle risorse finanziarie del master.
Eventuali finanziamenti esterni e/o borse di studio	Possono essere messi a disposizione degli iscritti finanziamenti da parte di Enti Esterni convenzionati con il Master a copertura parziale o totale della quota di iscrizione, che vengono assegnati nel rispetto della graduatoria degli ammessi. I referenti del Master ne danno notizia direttamente agli interessati. Nell'a.a. 2017-2018 la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) ha finanziato un contributo pari a 9 quote di iscrizione ovvero 9 borse di studio per l'importo di € 4.000,00 per ciascuna borsa per l'iscrizione di 9 funzionari e dirigenti della pubblica amministrazione.



Riduzioni di quota derivanti da particolari convenzioni	Da definire
--	-------------

PIANO FORMATIVO DEL MASTER

Direttore del Master:	Prof. Enrico Elio del Prato, ordinario nel Dipartimento di Scienze Giuridiche della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sapienza"
Consiglio Didattico Scientifico	<ul style="list-style-type: none"> - Prof. Enrico Elio del Prato, ordinario nel Dipartimento di Scienze Giuridiche della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sapienza", direttore del Master - Prof. Paolo Ridola, ordinario nel Dipartimento di Scienze Giuridiche della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sapienza"; - Prof. Angelo Lalli, associato nel Dipartimento di Scienze Giuridiche della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sapienza", - Prof. Eugenio Arbizzani, associato nel Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura dell'Università "La Sapienza"; - Prof. Alessandro Avenali, associato nel Dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale "Antonio Ruberti" dell'Università "La Sapienza"; - Dott. Raffaele Cantone, presidente ANAC - Cons. Michele Corradino, componente del Consiglio ANAC - Prof. Francesco Merloni, componente del Consiglio ANAC - Prof.ssa Nicoletta Parisi, componente del Consiglio ANAC - Prof.ssa Ida Angela Nicotra, componente del Consiglio ANAC
Calendario didattico	Giorni di svolgimento delle attività didattiche: Venerdì dalle 13.00 alle 19.00 Sabato dalle 8.30 alle 12.30

Piano delle Attività Formative del Master Universitario di II livello in Corruzione e Sistema Istituzionale

Denominazione attività formativa	Descrizione obiettivi formativi	Responsabile insegnamento	Settore scientifico disciplinare (SSD)	CFU	ORE	Tipologia (lezione, esercitazione, laboratorio, seminario)	Verifiche di profitto (Se previste, modalità e tempi di svolgimento)
Modulo 1 Storia e teoria della corruzione	Nel presente modulo verranno analizzate le radici storiche della corruzione in Italia, con particolare riferimento al periodo che va dall'Unità ad oggi. Si porrà particolare attenzione alle teorie sociologiche della corruzione sistemica e a quelle psicologico-sociali sulla riconoscibilità dei soggetti corrotti.	Da definire	SPS/03 (cfu1) SPS/07 (cfu 2)	3	75	Lezioni Esercitazioni Seminari Tavole rotonde Studio individuale	
Modulo 2 Elementi di economia della corruzione	Nel presente modulo si analizzeranno le principali determinanti del fenomeno corruttivo, sia nella forma soggettiva (percezione della corruzione) che nella forma oggettiva (esperienza di corruzione), la ricaduta dei fenomeni corruttivi sulla crescita economica generale, nonché i metodi e gli strumenti di misurazione della corruzione.	Da definire	SECS-P/03	3	75	Lezioni Esercitazioni Seminari Tavole rotonde Studio individuale	A conclusione di ciascuno o più moduli, in base alle esigenze didattiche, sono previste verifiche intermedie mediante prove scritte e/o orali per valutare il grado di apprendimento raggiunto dallo studente. Le prove, di norma, si tengono il venerdì mattina successivo alla fine del modulo.



Modulo 3 Il contrasto internazionale alla corruzione	Nel presente modulo si analizzeranno le principali iniziative di contrasto della corruzione a livello europeo e globale. Verranno presentati gli indicatori internazionali della corruzione, nonché le attività di cooperazione e le disposizioni ultranazionali, specialmente di soft law, per il contrasto alla corruzione.	Prof.ssa Nicoletta Parisi; Prof.ssa Ida Angela Nicotra	IUS/13 (cfu 2) IUS/14 (cfu 1)	3	75	Lezioni Esercitazioni Seminari Tavole rotonde Studio individuale	
Modulo 4 La repressione penale della corruzione	Nel presente modulo verranno analizzati i reati contro la pubblica amministrazione, con particolare attenzione alle modificazioni introdotte con le leggi n.190/2012 e n. 69/2015.	Da definire	IUS/17	4	100	Lezioni Esercitazioni Seminari Tavole rotonde Studio individuale	
Modulo 5 Prevenzione della corru- zione e ruolo dell'ANAC	Nel presente modulo verranno analizzate struttura, ruolo, strumenti e funzioni dell'ANAC con riferimento, in particolare, alla attività di prevenzione della corruzione.	Prof. Francesco Merloni, Pres. Raffaele Cantone	IUS/10	5	125	Lezioni Esercitazioni Seminari Tavole rotonde Studio individuale	



<p>Modulo 6 Il ruolo delle amministrazioni pubbliche per la prevenzione della corruzione: profili organizzativi e funzionali</p>	<p>Nel presente modulo verranno esaminati i compiti che spettano alle singole amministrazioni pubbliche per l'attuazione della normativa anticorruzione, nonché gli uffici e i relativi responsabili preposti allo svolgimento di tali compiti.</p>	<p>Da definire</p>	<p>IUS/10</p>	<p>4</p>	<p>100</p>	<p>Lezioni Esercitazioni Seminari Tavole rotonde Studio individuale</p>	
<p>Modulo 7 Analisi del rischio ed elaborazione dei piani della corruzione</p>	<p>Nel presente modulo verrà approfondita la problematica dei piani anticorruzione con particolare riferimento alle analisi del rischio corruttivo e alla mappatura delle aree di rischio, con l'obiettivo di fornire competenze pratiche e teoriche utili alla redazione di piani efficaci e dettagliati.</p>	<p>Da definire</p>	<p>IUS/10</p>	<p>4</p>	<p>100</p>	<p>Lezioni Esercitazioni Seminari Tavole rotonde Studio individuale</p>	
<p>Modulo 8 Trasparenza amministrativa</p>	<p>Nel presente modulo verranno analizzate le nuove discipline in materia di trasparenza amministrativa (legge n.190/2012; d.lgs. n.33/2013; legge n. 124/2015; d.lgs. n.97/2016) come strumento in grado di perseguire finalità di contrasto della corruzione attraverso un controllo diffuso</p>	<p>Da definire</p>	<p>IUS/10</p>	<p>4</p>	<p>100</p>	<p>Lezioni Esercitazioni Seminari Tavole rotonde Studio individuale</p>	



	dell'azione amministrativa e una partecipazione amministrativa più efficace degli amministrati.						
--	---	--	--	--	--	--	--



**Modulo 9
I doveri,
l'etica e la
responsabilità
del funzionario
pubblico**

Nel presente modulo verranno analizzati i doveri dei funzionari pubblici strettamente legati alla prevenzione di comportamenti corruttivi. Si esamineranno le principali disposizioni in materia, sia di natura vincolante (sulla responsabilità civile ed amministrativa dei dipendenti; sulle incompatibilità, sull'inconferibilità degli incarichi, sui conflitti di interesse), sia di soft law (le linee guida e i codici deontologici).

Prof. Enrico del Prato,
Prof. Paolo Ridola

IUS/08
(cfu 2)
IUS/09
(cfu 2)
IUS/01
(cfu 1)

5

125

Lezioni
Esercitazioni
Seminari Tavole
rotonde
Studio individuale

A conclusione di ciascuno o più moduli, in base alle esigenze didattiche, sono previste verifiche intermedie mediante prove scritte e/o orali per valutare il grado di apprendimento raggiunto dallo studente. Le prove, di norma, si tengono il venerdì mattina successivo alla fine del modulo.

**Modulo 10
Il sistema dei
controlli
amministrativi
interni ed esterni**

Nel presente modulo verranno approfonditi i nessi esistenti tra corruzione e controlli, tanto nella dimensione del controllo come occasione di corruzione, quanto in quella del controllo come strumento di prevenzione di transazioni illecite. In ambedue le prospettive, verranno analizzati gli aspetti nevralgici degli oggetti del controllo (cosa controllare) e delle modalità del controllo (come controllare).

Da definire

IUS/10

5

125

Lezioni
Esercitazioni
Seminari Tavole
rotonde
Studio individuale



<p>Modulo 11 La disciplina dei contratti pubblici</p>	<p>Nel presente modulo verrà analizzata la disciplina dei contratti pubblici, un settore penetrato in maniera particolarmente incidente dai fenomeni corruttivi. In particolare, verrà analizzato il codice degli appalti e delle concessioni, con l'obiettivo di metterne in evidenza criticità e pregi dal punto di vista sia delle prevenzione della corruzione che della permeabilità al verificarsi di transazioni illecite.</p>	<p>Cons. Michele Corradino, Prof. Alessandro Avenali Prof. Eugenio Arbizzani</p>	<p>IUS/10 (3 Cfu) ING-IND/3 (1 Cfu) ICAR 12 (1 Cfu)</p>	<p>5</p>	<p>125</p>	<p>Lezioni Esercitazioni Seminari Tavole rotonde Studio individuale</p>	
<p>Modulo 12 Altri settori a rischio: sanità, governo del territorio e ambiente</p>	<p>Nel presente modulo verranno approfonditi i problemi di settori particolarmente esposti al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi, con particolare riguardo alla sanità, al governo del territorio e all'ambiente). Su ognuno di essi verrà svolta una analisi puntuale, con riferimenti anche alle linee guida – già in es- sere ovvero in</p>	<p>Prof. Angelo Lalli</p>	<p>IUS/10</p>	<p>5</p>	<p>125</p>	<p>Lezioni Esercitazioni Seminari Tavole rotonde Studio individuale</p>	



	corso di emanazione – dell'ANAC.					
--	----------------------------------	--	--	--	--	--

Denominazione attività formativa	Descrizione obiettivi formativi	Settore scientifico disciplinare	CFU	ORE	Modalità di svolgimento
<p>Tirocinio/ Stage</p>	<p>Potranno essere eventualmente attivati tirocini formativi, a richiesta dei corsisti, previa selezione del curriculum da parte delle Aziende o Amministrazioni interessate e sulla base della disponibilità di posizioni da tirocinante. La sede in cui avranno corso gli stage sarà comunicata direttamente agli iscritti in tempo utile per lo svolgimento degli stessi. L'attività di tirocinio formativo non rientra tra le attività formative del master e quindi non concorre al raggiungimento dei 60 crediti formativi universitari (CFU) necessari al conseguimento del titolo (non curriculare); potrà essere svolta al termine del corso ed entro dodici mesi dal conseguimento del titolo.</p>	<p>-----</p>	<p>-----</p>	<p>---- -</p>	



<p>Prova finale</p>	<p>Per conseguire il diploma, ciascun allievo deve discutere una tesi consistente in un elaborato di ampiezza non inferiore alle quaranta/cinquanta cartelle dattiloscritte, concernenti un insegnamento impartito nel Corso. Gli allievi, in base ai loro interessi e alle loro preferenze, scelgono la materia sulla quale lavorare. Il responsabile del modulo, o un altro docente-relatore, definisce con l'allievo il titolo della tesi.</p>		<p>10</p>	<p>250</p>	<p>L'elaborato finale viene presentato e discusso di fronte alla Commissione giudicatrice della prova finale che decide circa l'attribuzione del titolo di studio e, per gli allievi più meritevoli, può disporre il conferimento della lode. Il punteggio, espresso in cento decimi, sarà il risultato della media degli esami riportati nei singoli moduli e della valutazione della discussione svolta dinanzi alla Commissione che terrà conto anche dell'andamento complessivo dell'allievo.</p>
<p>TOTALE CFU</p>			<p>60</p>	<p>1500 ore</p>	

F.to IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI RIFERIMENTO